

DOSSIER FUMETTO

di Marco Castagna

CHE COSA SONO I FUMETTI

Il fumetto, o meglio un racconto a fumetti, è una **narrazione mediante immagini e testi**, ma con le prime in funzione dominante. Perché si chiamano fumetti? Perché le parole pronunciate dai personaggi disegnati nelle vignette sono racchiuse in caratteristiche **nuvolette**, fumetti per l'appunto (in America dette pure *ballons*).

La storia raccontata si svolge attraverso una serie di vignette che si succedono seguendo un ordine logico o cronologico. Queste vignette sono generalmente della stessa forma, ma talvolta possono essere anche diverse: ad esempio, di grandezza maggiore delle altre, per offrire al lettore un'inquadratura più ampia; oppure più piccole, per evidenziare un particolare, ingrandire un dettaglio, ecc.

In ogni modo, il lettore, scorrendo le vignette e leggendo le brevi battute contenute nelle nuvolette, può seguire la storia raccontata con facilità e immediatezza. È infatti un genere di lettura agile e rapida, proprio perché, come detto, i disegni costituiscono la parte prevalente e i brevi testi sono in funzione delle immagini.

Analizziamo adesso gli elementi che compongono il fumetto. Essi sono essenzialmente due: la parte grafica e la parte testuale.

La **parte grafica** è formata dalle **vignette**, nelle quali i disegni, di personaggi, animali, oggetti e ambienti, possono obbedire alle più varie tecniche, da quelle più realistiche a quelle più stilizzate. Vi sono, inoltre, degli elementi grafici per indicare situazioni particolari come una rissa (in questo caso nugoli di stelline e nuvolette di polvere che schizzano via dal viluppo dei contendenti), lo spostamento veloce di persone o animali (in questo caso nuvolette di polvere o trattini diritti dietro il personaggio o la cosa che si sta muovendo velocemente), ecc.

La **parte testuale** è data dalle didascalie e dalle nuvolette. Le **didascalie** sono collocate generalmente nella parte superiore o inferiore della vignetta, o anche fra una vignetta e l'altra: servono a spiegare

la situazione raffigurata nella vignetta oppure fanno riferimento a qualcosa che non è rappresentato nella stessa.

Le **nuvolette**, come già detto, contengono le battute pronunciate dai personaggi. Da ogni nuvoletta si diparte una specie di freccetta che indica il personaggio che pronuncia le parole contenute nella nuvoletta stessa. Se invece della freccetta si hanno dei cerchietti, sempre più piccoli, in direzione del personaggio, allora vuol dire che le parole nella nuvoletta non sono pronunciate, ma pensate. Se la freccetta non indica alcun personaggio della vignetta, ma si dirige verso il bordo della vignetta stessa, significa, invece, che quelle parole sono pronunciate da un personaggio non inquadrato, ma che è fuori vignetta.

Quando il contorno della nuvoletta non è lineare, ma irregolare, significa che le parole che si trovano all'interno vengono gridate o dette in modo concitato o, ancora, provengono da un altoparlante, da una radio o da qualche altro apparecchio.

Una caratteristica dei racconti a fumetti è rappresentata dalle **onomatopee**, parole che alla pronuncia ricordano il suono a cui si riferiscono. Esse sono riportate nel disegno della vignetta e non all'interno delle nuvolette. Tra le onomatopee più ricorrenti: *crash*, *dump*, *bang*, *puff*, *sgrunt*, *splash*, *room*, diventate linguaggio universale dei fumetti di ogni Paese.